

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Italcementi «Chiederemo un incontro con i Pesenti»

Vertice in Comune. «Parte delle plusvalenze in nuove attività»
«In campo anche Modello Bergamo»

«Ha ancora un progetto industriale per il territorio la famiglia Pesenti oppure ha esaurito il suo ruolo imprenditoriale e l'operazione Heidelberg è stata esclusivamente finanziaria?». A dar voce agli interrogativi dei parlamentari bergamaschi che ieri si sono incontrati a Palazzo Frizzoni con il sindaco Giorgio Gori, il vicesindaco Sergio Gandi e il presidente della Provincia Matteo Rossi, è stato il deputato Pd Giovanni Sanga. Con lui c'erano Antonio Misiani, Elena Carnevali, Beppe Guerini del Pd e Enrico Piccinelli di Forza Italia. Non c'erano parlamentari della Lega.

Dopo la proposta dell'Italcementi, mercoledì scorso, di ampliare la copertura della cassa integrazione a 1.080 lavoratori (come possibile numero massimo), continua la mobilitazione delle forze politiche e sindacali cittadine per cercare di attuare il più possibile l'impatto sui la-

voratori - 850 la nostra provincia - e per studiare iniziative che portino alla creazione di nuova occupazione.

Ieri mattina è sceso in campo il ministro della Politiche agricole Maurizio Martina che ha incontrato i sindacati Cgil, Cisl e Uil. «Il Pd - è scritto in un comunicato - ha ribadito l'impegno di portare Italcementi all'attenzione dei massimi livelli del governo, così come è avvenuto per altre vertenze di rilievo nazionale, per la verifica delle prospettive industriali dell'operazione con Heidelberg e la difesa dei livelli occupazionali».

In sostanza, si chiede che il governo tratti la vicenda Italcementi al pari di quella Indesit ed Electrolux del passato, quindi come problematica nazionale gestita ai massimi livelli (a parte, se possibile, dal premier Renzi in prima persona).

Nel pomeriggio è seguito l'incontro tra Gori, Rossi e i parla-



Il vertice a Palazzo Frizzoni tra il sindaco Gori, il presidente della Provincia Rossi e i parlamentari BEDOLIS

mentari. «Abbiamo individuato - ha detto il sindaco - tre livelli di intervento. Il primo è la protezione dei lavoratori che è prioritaria e in questo senso i parlamentari si sono già attivati con il ministro del Lavoro Giuliano Poletti: si tratta di assicurare la continuità della cassa che rischia di finire il prossimo gennaio e di dare copertura anche agli effettivi lavoratori coinvolti che ancora non si sa quanti potranno essere di meno rispetto ai 1080». E qui entrano in ballo le interpretazioni e gli approfondimenti necessari ancora da compiere dopo l'introduzione del Jobs act: i parlamentari - come hanno spiegato Carnevali, Guerini e Piccinelli - sono in

stretto contatto con i ministri per sbrogliare la matassa.

C'è poi un secondo livello ed è il piano industriale: si vorrebbe cioè conoscere le intenzioni di Heidelberg. Gori ha detto che fino alla chiusura di tutta l'operazione (prevista nella tarda primavera) i tedeschi «non si sentono ancora nel ruolo di nuovi proprietari», ma, in ogni caso, il ministro dello Sviluppo economico Federico Guidi «nel più breve tempo possibile» - come ha garantito Misiani - aprirà un'interlocuzione con i tedeschi in modo tale da poter conoscere in anticipo qualcosa dei loro piani. «Bisogna salvaguardare le eccellenze di Italcementi a cominciare dall'i.lab - ha detto ancora

Gori - e Bergamo, come proposto dai sindacati, potrebbe diventare sede della filiale del Sud Europa del nuovo gruppo».

Infine il rapporto con Italmobiliare, e qui Gori e Rossi hanno chiesto una convocazione urgente del Modello Bergamo che coinvolga dunque Confindustria Bergamo (oltre all'Università). «Come istituzioni bergamasche - hanno poi concluso - chiederemo un incontro con Italmobiliare per capire qualcosa su un possibile futuro reinvestimento di parte delle plusvalenze derivanti dall'accordo con Heidelberg in attività produttive in settori innovativi, in grado di generare nuovi posti di lavoro».

Federmacchine, Salmoiraghi presidente: succede a Losma

Sandro Salmoiraghi eletto presidente della federazione Costruttori italiani di beni strumentali: succede al bergamasco Giancarlo Losma



Che Impresa La Bergamo tutor di due classi finaliste



Popolare Bergamo come tutor

C'erano anche una scuola bergamasca e una varesina, entrambe supportate come tutor dalla Popolare di Bergamo tra le 7 finaliste del Concorso «Che Impresa, Ragazzi!», organizzato dalla Fondazione per l'Educazione Finanziaria e ministero dell'Istruzione che ha visto partecipare 132 scuole da tutta Italia con 9.300 studenti per il titolo di miglior progetto imprenditoriale d'Italia.

Si tratta della 2° classe dell'Istituto Comprensivo di Vilminore e della 4° C Informatica dell'Isis C. Facchinetti di Castellanza. Proprio quest'ultima è giunta terza col progetto «RoadIce», soluzione innovativa per garantire la sicurezza in auto grazie ad una app e a sensori in grado di fornire indicazioni sulla formazione di ghiaccio. «Come l'anno scorso, un altro istituto sostenuto da Popolare Bergamo, sale sul podio», ha dichiarato il direttore generale della banca Osvaldo Ranica.

RadiciGroup e 16 studenti l'azienda vissuta da dentro

Cinque giornate di lezione teorica in azienda, cui seguiranno tre settimane di lavoro gomito a gomito con i dipendenti di RadiciGroup.

È articolato così il progetto di alternanza scuola-lavoro che, per 16 studenti dell'istituto Giulio Natta di Bergamo e per tre loro docenti, è iniziato ieri a Villa d'Ogna all'interno della Radici Novacaps, l'azienda del gruppo attiva nel settore delle materie plastiche. Ragazzi e professori hanno incontrato i vertici del gruppo Radici e hanno esplorato i capannoni della Novacaps dove torneranno per altre due giornate (30 ottobre e 18 novembre) mentre le altre due giornate di teoria si svolgeranno il 10 novembre alla Novacaps di Chignolo d'Isola e il 2 novembre alla Radici Yarn di Villa d'Ogna (fibre sintetiche). In primavera



L'intervento del presidente di RadiciGroup Angelo Radici FOTO FRONZI

poi ciascuno di loro, invece che recarsi in classe a Bergamo, frequenterà la scuola direttamente in valle Seriana: studenti e docenti del Natta insieme ai ricercatori RadiciGroup svilupperanno il progetto «Poliammide di classe» per studiare nuove poliammidi da fonti biologiche per applicazioni tessili e articoli tecnici.

«È un percorso - ha ricordato il presidente Angelo Radici - che si inserisce pienamente nella politica di sviluppo del nostro gruppo, da sempre attento alla collaborazione con gli istituti tecnici e le università del territorio. L'alternanza scuola-lavoro è la strada giusta per portare valore aggiunto all'azienda e agli studenti». Maria Amodeo, dirigente scolastico del Natta ha aggiunto: «Qui in RadiciGroup i ragazzi percorrono un vero e proprio progetto di ricerca con i loro docenti sviluppato in maniera circolare: studiano in classe e in azienda, applicano operativamente in azienda, restituiscono quanto appreso ai compagni che non hanno partecipato all'iniziativa».

Durante il progetto saranno

approfonditi vari temi: per esempio, le analisi chimiche e il controllo dei monomeri derivati dalle piante e la misurazione dell'impatto ambientale. Per la prima volta in RadiciGroup, i professori di un istituto superiore contribuiranno al progetto con la loro impostazione didattica messa a servizio di quella tipicamente produttiva del mondo del lavoro. Enio Gualandris, responsabile risorse umane di RadiciGroup, e la collega Roberta Beltrami hanno evidenziato che «tutto si svolgerà con un occhio di riguardo per la sicurezza e chiedendo agli studenti di avere una visione globale, che tenga conto non solo della parte teorica ma anche, di aspetti commerciali e ricadute ambientali».

Clelia Valle, vice presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Bergamo, e Gisella Persico, dell'Ufficio scolastico territoriale, hanno infine evidenziato che «i progetti di alternanza consentono un match vincente tra scuola e aziende perché si focalizzano sulle competenze chiave richieste dal tessuto economico bergamasco».

Giuseppe Arrighetti

«Bergamo Europa» e le prospettive per il territorio

Un confronto aperto sulle prospettive del territorio: partendo dall'analisi Oese, l'associazione «Bergamo Europa» organizza la sua prima iniziativa in cui politici, sindacalisti, parti sociali discuteranno di «quale sviluppo economico-sociale possiamo immaginare per il territorio». L'appuntamento è per lunedì alle 20.45, nella sala «Galmozzi», in via Tasso col convegno «Dinamiche del cambiamento, strade dello sviluppo». Per il presidente Massimo Conti, «l'associazione rappresentativa della provincia». «Vogliamo essere al servizio della comunità, aggiunge il direttore Dino Pusceddu. Tra i fondatori, Antonio Misiani (parlamentare Pd): «Si parte dalla lettura dell'esistente per discutere del futuro».

A. L.